

Università	Università Cattolica del Sacro Cuore
Classe	L-1 - Beni culturali
Nome del corso	Scienze dei beni culturali <i>modifica di: Scienze dei beni culturali (1211163)</i>
Nome inglese	Cultural Heritage
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	<a href="#">Modifica</a>
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	08/05/2009
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	12/05/2009
Data di approvazione della struttura didattica	18/03/2009
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/01/2009
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	16/01/2009
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	03/11/2008 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	<a href="http://milano.unicatt.it/corsi-di-laurea/scienze-dei-beni-culturali-presentazione-2013-2014">http://milano.unicatt.it/corsi-di-laurea/scienze-dei-beni-culturali-presentazione-2013-2014</a>
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	LETTERE e FILOSOFIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	<del>60 DM 16/3/2007 Art 4</del> 12 come da: <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>
Numero del gruppo di affinità	1

#### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-1 Beni culturali**

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:

- possedere una buona formazione di base e un adeguato spettro di conoscenze e di competenze nei vari settori dei beni culturali (patrimonio archeologico; storico-artistico; archivistico e librario; teatrale, musicale e cinematografico; demotnoantropologico; del paesaggio e dell'ambiente);
- possedere adeguate competenze relativamente alla legislazione e all'amministrazione e alla valorizzazione nel settore dei beni culturali;
- possedere la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici di gestione dei dati e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono presso enti locali ed istituzioni specifiche, quali, ad esempio, sovrintendenze, musei, biblioteche, archivi, cineteche, parchi naturali, nonché presso aziende ed organizzazioni professionali operanti nel settore della tutela e della fruizione dei beni culturali e del recupero ambientale.

Gli atenei organizzeranno, in accordo con enti pubblici e privati, gli stages e i tirocini più opportuni per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali.

#### **Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)**

La trasformazione del corso è volta a conseguire l'obiettivo di una minor dispersione rispetto al passato fra le attività formative, attraverso la riduzione delle prove d'esame e la costruzione di percorsi di studio che diano più spazio ad insegnamenti istituzionali e di base che formino una mentalità flessibile e aperta ad acquisire competenze pratiche o a rivolgersi ad approfondimenti scientifici.

#### **Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione**

Nell'esame della proposta di istituzione della laurea triennale classe L-1 in Scienze dei beni culturali, il Nucleo ha valutato: la adeguatezza e compatibilità della proposta istitutiva con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo al riguardo; la possibilità che la proposta istitutiva possa contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo e la corretta progettazione della proposta.

Circa quest'ultimo aspetto, il Nucleo di Valutazione rileva che negli Obiettivi specifici non vengono dettagliate le modalità didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi delineati e le forme di verifica.

#### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Il Prof. Giuseppe Langella, delegato del Preside della Facoltà di Lettere e filosofia, presenta i diversi corsi di studio progettati dalla Facoltà.

La Dott.ssa Marina Messina, Soprintendente SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA LOMBARDIA, sottolinea la necessità di adeguare l'offerta formativa della Facoltà, dimenticando i concorsi pubblici che sono ormai inesistenti e tenendo in considerazione i possibili sbocchi occupazionali nel settore privato; la conoscenza della lingua inglese e la padronanza degli strumenti informatici sono ormai requisiti indispensabili anche per i laureati che provengono dalla Facoltà di Lettere.

Il Dott. Alberto Comuzzi, Tesoriere con delega alla formazione dei praticanti del consiglio regionale per la Lombardia ORDINE DEI GIORNALISTI, esprime pieno apprezzamento per l'eccellente preparazione dei laureati in Lettere dell'Università Cattolica, e concorda con lo sforzo compiuto dalla Facoltà per formare laureati che abbiano dimestichezza con le nuove tecnologie e siano quindi in grado di rispondere alle esigenze di un mercato del lavoro sempre più competitivo.

Il Comitato di consultazione per le discipline umanistiche esprime apprezzamento per gli obiettivi e i contenuti dei corsi di studio progettati dalla Facoltà.

#### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

Nell'ambito del sapere umanistico, il corso di laurea in Scienze dei beni culturali intende offrire agli operatori nel campo della conoscenza, tutela e della valorizzazione del patrimonio culturale archeologico, archivistico-librario, storico-artistico, del teatro e dello spettacolo una solida formazione di base, metodologica e storica, attraverso un gruppo di insegnamenti teorici e istituzionali, di storia degli stili e delle tecniche e metodologici. Un ulteriore gruppo di insegnamenti è mirato a formare una competenza

specifica nell'ambito delle attività di studio, gestione e valorizzazione dei beni museali, delle biblioteche, dei siti archeologici, degli archivi e del territorio, con capacità di analizzare, identificare, datare, descrivere e divulgare i beni in oggetto. Il corso di laurea prefigura un profilo professionale che consente di operare nei diversi settori dei beni culturali con attività di sostegno alla ricerca, di assistenza agli interventi di gestione programmata, di catalogazione, di promozione e divulgazione del patrimonio, sia all'interno delle istituzioni pubbliche cui compete la tutela dei beni culturali, sia nel più generale contesto degli interventi di valorizzazione (organizzazione di mostre e convegni, spettacoli, attività editoriali e di marketing). Pur dotata di caratteristiche professionalizzanti, la laurea in Scienze dei beni culturali prelude anche a percorsi di approfondimento nelle lauree magistrali successive. Per consentire l'ampliamento e l'approfondimento di conoscenze e competenze in settori specifici dei beni culturali, il corso potrà articolarsi, pur su una formazione di base comune, in diversi curricula.

Il corso di laurea ha di norma una durata di tre anni e potrà articolarsi in curricula che verranno specificati a livello di regolamento del corso di studio.

Il tempo riservato allo studio personale, di norma, è pari almeno al 75% dell'impegno orario complessivo con possibilità di percentuali minori per singole attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Per conseguire la laurea lo studente deve aver acquisito almeno 180 crediti formativi universitari, ivi compresi quelli relativi alla prova finale.

Superato l'esame finale di laurea lo studente consegue il diploma di laurea in Scienze dei beni culturali.

Il Consiglio della struttura didattica competente determina annualmente:

- gli insegnamenti che possono essere integrati da esercitazioni, laboratori, seminari, corsi integrativi e da altre forme didattiche;

- l'elenco dei corsi effettivamente attivati e la distribuzione degli stessi tra i vari anni di corso e le possibili sotto unità (semestri, quadrimestri o altre periodizzazioni), indicando quali insegnamenti sono affiancati da attività didattiche integrative;

- l'attribuzione dei crediti formativi universitari alle diverse attività didattiche e formative;

- i criteri e modalità per il riconoscimento, fatta salva la quota minima riconosciuta ai sensi delle disposizioni normative vigenti, del maggior numero possibile di crediti già acquisiti dallo studente in precedenti percorsi formativi;

- il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili per le conoscenze e le abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello postsecondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università o altra istituzione universitaria. L'ammontare di tali crediti è determinato entro i limiti previsti dalle disposizioni normative vigenti.

Gli insegnamenti si concludono con una prova di valutazione che deve comunque essere espressa mediante una votazione in trentesimi. Ciò potrà valere anche per le altre forme didattiche integrative.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

I laureati dovranno saper organizzare adeguatamente le loro conoscenze, anche mediante il confronto dei dati e il vaglio della bibliografia, giungendo a formulare giudizi criticamente argomentati circa interpretazioni divergenti delle medesime questioni. Tali risultati si prevede siano conseguiti in particolare attraverso il lavoro di elaborazione della tesi di laurea.

### **Abilità comunicative (communication skills)**

I laureati devono saper comunicare nella lingua italiana in maniera appropriata e corretta nello scritto come nell'orale, con padronanza del lessico settoriale delle discipline dei beni culturali; devono saper utilizzare le potenzialità comunicative delle moderne tecnologie; devono saper usare correntemente almeno una lingua dell'Unione Europea oltre all'italiano. Tali abilità comunicative si prevede siano acquisite attraverso attività specifiche previste dal percorso didattico (laboratori di lingue, di scrittura ecc.), con l'impiego di aggiornate tecnologie informatiche e multimediali e verificate durante le prove d'esame.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

I laureati devono aver sviluppato capacità di apprendimento che consentano loro di affrontare primi stadi di professionalità nell'ambito dei beni culturali e di intraprendere ulteriori percorsi di formazione. Tali capacità si prevede siano sviluppate attraverso il complesso delle attività previste dal percorso formativo del corso di laurea e verificate durante le prove d'esame. L'apprendimento presuppone, altresì attività di laboratorio e di stage che consentano di prendere dimestichezza coi luoghi e con gli strumenti necessari. I docenti provvederanno, in tal senso, a illustrare, anche mediante visite guidate in loco, archivi, musei, pinacoteche, istituzioni culturali, luoghi di scavo e complessi monumentali.

### **Conoscenze richieste per l'accesso**

#### **(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Sono titoli di ammissione quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

Il regolamento didattico del corso di laurea determina le conoscenze richieste per l'accesso, le modalità di verifica delle conoscenze richieste (a titolo esemplificativo: test, colloqui, ecc.) e gli eventuali obblighi formativi aggiuntivi, nel caso in cui il risultato della verifica non sia positivo.

### **Caratteristiche della prova finale**

#### **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

La prova finale può essere sostenuta secondo una delle seguenti tipologie:

- relazione scritta su un approfondimento metodologico connesso a un insegnamento o ad altra attività didattica;

- relazione scritta su un'attività didattica integrativa;

- presentazione di un elaborato frutto di un'attività di laboratorio, seminariale o altro;

- discussione orale di un tema multidisciplinare assegnato allo studente;

- eventuale altra modalità che sarà specificata in sede di regolamento del corso di studio.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati****Profilo Generico****funzione in un contesto di lavoro:**

Specifiche competenze disciplinari unite a capacità critica e abilità nella gestione dei dati e nella descrizione dei materiali nella prospettiva dello studio, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale.

**competenze associate alla funzione:**

- uffici pubblici e privati i cui servizi o attività siano relativi ai beni culturali

**sbocchi professionali:**

- addetti e guide nel settore turistico
- addetti museali e gallerie
- addetti archivi e biblioteche

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Guide turistiche - (3.4.1.5.2)
- Tecnici dei musei - (3.4.4.2.1)

**Risultati di apprendimento attesi - Conoscenza e comprensione - Capacità di applicare conoscenza e comprensione****Area Generica****Conoscenza e comprensione**

I laureati in Scienze dei beni culturali devono possedere solide competenze e conoscenze in ambito archeologico, storicoartistico, archivistico, del teatro e dello spettacolo. Devono essere in grado di leggere e comprendere testi e fonti delle diverse epoche e di servirsi della letteratura manualistica e saggistica più avanzate, specie nel settore di loro specifica competenza. Si prevede che tali risultati di apprendimento siano conseguiti attraverso le attività curriculari (frequenza dei corsi, dei seminari, dei laboratori e delle attività integrative e studio personale) e verificati nel corso delle prove d'esame.

**Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

I laureati devono essere in grado di applicare le conoscenze acquisite all'analisi di specifici problemi relativi al settore archeologico, storico-artistico, storico, archivistico o del teatro e dello spettacolo, in un orizzonte diacronico o interdisciplinare, nonché di produrre esposizioni argomentate e testi scritti (eventualmente in forma multimediale) nei settori sopra indicati. Tali risultati si prevede siano acquisiti attraverso attività seminariali e lavori scritti eventualmente richiesti per le prove d'esame.

I laureati dovranno saper organizzare adeguatamente le loro conoscenze, anche mediante il confronto dei dati e il vaglio della bibliografia, giungendo a formulare giudizi criticamente argomentati circa interpretazioni divergenti delle medesime questioni. Tali risultati si prevede siano conseguiti in particolare attraverso il lavoro di elaborazione della tesi di laurea.

**Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.**

**Attività di base**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Lingua e letteratura italiana	L-FIL-LET/10 Letteratura italiana L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea L-FIL-LET/12 Linguistica italiana L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana	12	18	-
Discipline storiche	L-ANT/01 Preistoria e protostoria L-ANT/02 Storia greca L-ANT/03 Storia romana L-OR/01 Storia del vicino oriente antico L-OR/02 Egittologia e civiltà copta L-OR/03 Assiriologia L-OR/04 Anatolistica L-OR/10 Storia dei paesi islamici L-OR/14 Filologia, religioni e storia dell'Iran L-OR/17 Filosofie, religioni e storia dell'India e dell'Asia centrale L-OR/23 Storia dell'Asia orientale e sud-orientale M-STO/01 Storia medievale M-STO/02 Storia moderna M-STO/04 Storia contemporanea	24	30	-
Civiltà antiche e medievali	L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza	12	18	-
Discipline geografiche e antropologiche	BIO/08 Antropologia M-DEA/01 Discipline demoeoantropologiche M-GGR/01 Geografia M-GGR/02 Geografia economico-politica	6	6	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 42:</b>		54		
<b>Totale Attività di Base</b>			54 - 72	

**Attività caratterizzanti**

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Legislazione e gestione dei beni culturali	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/10 Diritto amministrativo IUS/11 Diritto canonico e diritto ecclesiastico IUS/14 Diritto dell'unione europea SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze	6	6	-
Discipline relative ai beni storico-archeologici e artistici, archivistici e librari, demotnoantropologici e ambientali	GEO/01 Paleontologia e paleoecologia GEO/04 Geografia fisica e geomorfologia GEO/09 Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali L-ANT/04 Numismatica L-ANT/05 Papirologia L-ANT/06 Etruscologia e antichita' italiane L-ANT/07 Archeologia classica L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale L-ANT/09 Topografia antica L-ANT/10 Metodologie della ricerca archeologica L-ART/01 Storia dell'arte medievale L-ART/02 Storia dell'arte moderna L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea L-ART/04 Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione L-ART/07 Musicologia e storia della musica L-FIL-LET/01 Civiltà' egee L-FIL-LET/05 Filologia classica L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana L-LIN/01 Glottologia e linguistica L-OR/05 Archeologia e storia dell'arte del vicino oriente antico L-OR/06 Archeologia fenicio-punica L-OR/11 Archeologia e storia dell'arte musulmana L-OR/16 Archeologia e storia dell'arte dell'India e dell'Asia centrale L-OR/20 Archeologia, storia dell'arte e filosofie dell'Asia orientale M-FIL/04 Estetica M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia M-STO/09 Paleografia	48	66	-
<b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:</b>		54		

<b>Totale Attività Caratterizzanti</b>	54 - 72
--	---------

## Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/12 - Patologia vegetale BIO/03 - Botanica ambientale e applicata BIO/07 - Ecologia CHIM/12 - Chimica dell'ambiente e dei beni culturali FIS/07 - Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) GEO/01 - Paleontologia e paleoecologia ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/18 - Storia dell'architettura ICAR/19 - Restauro L-ANT/01 - Preistoria e protostoria L-ANT/02 - Storia greca L-ANT/03 - Storia romana L-ANT/06 - Etruscologia e antichità italiane L-ANT/07 - Archeologia classica L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-FIL-LET/11 - Letteratura italiana contemporanea M-FIL/04 - Estetica M-FIL/06 - Storia della filosofia M-FIL/07 - Storia della filosofia antica M-FIL/08 - Storia della filosofia medievale M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche M-STO/06 - Storia delle religioni M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese M-STO/09 - Paleografia SECS-P/10 - Organizzazione aziendale SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	18	36	18

<b>Totale Attività Affini</b>	18 - 36
-------------------------------	---------

## Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	9
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		9	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	-	-
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

<b>Totale Altre Attività</b>	27 - 33
------------------------------	---------

## Riepilogo CFU

<b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b>	<b>180</b>
<b>Range CFU totali del corso</b>	153 - 213

### **Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**

(AGR/12 BIO/03 BIO/07 CHIM/12 FIS/07 GEO/01 ICAR/15 ICAR/18 ICAR/19 L-ANT/01 L-ANT/02 L-ANT/03 L-ANT/06 L-ANT/07 L-ANT/10 L-ART/04 L-ART/05 L-ART/06 L-FIL-LET/11 M-FIL/04 M-STO/09 SPS/08 SPS/10 )

Il reinserimento di settori scientifico-disciplinari già proposti tra le attività formative e caratterizzanti è reso necessario dall'ampio numero di curricula del corso, e nell'obiettivo di poter predisporre i singoli piani di studio con un'adeguata offerta formativa. Le motivazioni sono elencate qui di seguito.

All'interno dei settori L-ANT/02 (Storia greca) e L-ANT/03 (Storia romana), sono presenti anche alcune discipline tecniche: rispettivamente Epigrafia greca e Epigrafia romana, che si ritiene necessario proporre come insegnamenti complementari agli studenti dei corsi triennali. Si ritiene opportuno il reinserimento di GEO/01 (Paleontologia e paleoecologia) per garantire una più approfondita conoscenza degli articolati strumenti conoscitivi e metodologici propri delle discipline del settore scientifico-disciplinare, volti a comprendere le relazioni fra le società umane e l'ambiente del passato; di L-ANT/01 (Preistoria e protostoria) che per l'ampiezza degli orizzonti delle discipline del settore scientifico-disciplinare offre la possibilità di ulteriori approcci alle problematiche che emergono dallo studio delle più antiche culture umane europee; di L-ANT/06 (Etruscologia e antichità italiche) per garantire una più approfondita conoscenza delle problematiche delle discipline del settore scientifico-disciplinare, che comprendono approcci disciplinari diversificati, dall'analisi dei dati archeologici alla storia delle istituzioni alla epigrafia; di L-ANT/07 (Archeologia classica), per l'ampiezza degli orizzonti disciplinari del settore scientifico-disciplinare, con cui si ritiene opportuno offrire la possibilità di affrontare tematiche nuove e diverse, attraverso la duplicazione di uno o più moduli a carattere monografico; di L-ANT/10 (Metodologie della ricerca archeologica), poiché il settore scientifico-disciplinare, date le sue articolate implicazioni applicative, richiede la possibilità di garantire ulteriori spazi didattici attraverso attività di laboratorio che consentano di arricchire una preparazione idonea allo studio del territorio e dei manufatti.

La presenza del settore scientifico-disciplinare ICAR 18 (Storia dell'architettura) anche nelle attività affini e integrative è dovuto alla necessità di poter inserire all'interno dell'offerta formativa più insegnamenti compresi in tale settore scientifico disciplinare, in particolare per poter predisporre corsi distinti di Storia dell'architettura medioevale, Storia dell'architettura moderna e Storia dell'architettura contemporanea.

La presenza del settore scientifico-disciplinare L-Art 04 (Museologia, critica artistica e del restauro) nelle attività affini integrative è dovuto ai molti insegnamenti pertinenti a tale settore fondamentali ad un'ampia e interdisciplinare offerta formativa nei diversi curricula previsti nell'ambito della laurea in Scienze dei beni culturali, quali Storia della letteratura artistica, Storia della critica d'arte, Storia del restauro, Museologia, Storia delle tecniche artistiche e Storia del collezionismo, che è possibile prevedere nei piani di studio distribuendole tra le attività caratterizzanti e, appunto, le attività affini e integrative.

Si ritiene necessario introdurre nuovamente il settore scientifico-disciplinare M-STO/09 (Paleografia) poiché le discipline paleografiche si configurano come caratterizzanti per i percorsi in beni culturali se considerate sotto l'aspetto principale, di studio delle scritture relative ai beni librari e documentari. Gli aspetti codicologici, la struttura dei manufatti, l'analisi dei materiali, che oggi si qualificano sotto l'etichetta accademica di "Codicologia" o archeologia del manoscritto, sono però un aspetto interessante, benché minore, della storia della cultura materiale: un aspetto che bene si propone come integrativo nei curricula archeologici. L-FIL-LET/11 (Letteratura italiana contemporanea) si propone nell'ambito disciplinare, obbligatorio per tutti, della letteratura italiana generale; ma lo si ripropone fra le attività formative affini ed integrative per la necessità di una particolare preparazione sulla cultura del sec. XX e XXI in chi intende rivolgersi allo studio dell'arte contemporanea: i movimenti di pensiero e letteratura sono infatti illuminanti per la comprensione delle coeve correnti artistiche. Peraltro un approfondimento nei fatti dei secoli XX-XXI non può non essere raccomandato anche a chi intendesse studiare soprattutto arte e patrimonio culturale del medioevo e prima età moderna; si ravvisa l'utilità di riproporlo solo a chi rivolge il curriculum studiorum all'età contemporanea. Dunque occorre che il settore compaia prima del gruppo obbligatorio, poi di nuovo in quello di 'affini e integrative.

M-FIL/04 (Estetica) è proposto fra le attività formative caratterizzanti perché la conoscenza di base dei principi filosofici fondanti specificamente l'estetica sembra un elemento caratterizzante nella formazione di chi comunque dovrà essere in grado di fare critica artistica. Una ulteriore conoscenza di materie filosofiche, che include un ventaglio di discipline di storia della filosofia dall'antico al moderno e di riflessione teorica estetica (l'ambito filosofico più pertinente allo studio dell'arte) sembra da proporre solo a chi intende rivolgersi soprattutto allo studio teorico e alle idee sottostanti ai fatti artistici: perciò il blocco di discipline filosofiche, con anche la ripetizione del settore estetica, è inserito fra le attività affini e integrative.

Si ritiene altresì necessario l'inserimento del settore L-ART/05 (Discipline dello spettacolo) per l'ampiezza più che millenaria dell'arco storico considerato dalle numerose discipline raggruppate in esso, che, per altre arti, è suddiviso in diversi settori; inoltre le discipline del settore studiano in differenti prospettive una molteplicità di componenti tecniche e materiali (ad es. l'attore, il testo, gli spazi, la scenografia, l'organizzazione) che costituiscono l'oggetto culturale di studio; infine si sottolinea che a tale settore afferiscono i laboratori di area teatrale; si ritiene opportuno inoltre l'inserimento di L-ART/06 (Cinema, fotografia e televisione), in quanto fornisce le competenze necessarie alla catalogazione, alla comprensione e all'analisi storico-critica di beni iconografici e audiovisivi. Gli insegnamenti che afferiscono a tale settore hanno dunque una funzione integrativa e di opportuno completamento dei saperi e delle competenze richieste per la valorizzazione dei beni artistici e dello spettacolo. Si propone, inoltre, l'inserimento di ulteriori settori non compresi nelle discipline di base e caratterizzanti per i seguenti motivi: ampiezza dei settori segnalati, al cui interno sono comprese varie discipline; necessità di utilizzare tali discipline come insegnamenti complementari per i piani di studio di alcuni dei curricula. Si dà di seguito l'elenco di tali settore scientifico-disciplinare: CHIM/12 (Chimica dell'ambiente e dei beni culturali), in quanto offre agli studenti conoscenze chimiche e tecnologiche per la conservazione, il restauro e il recupero dei beni culturali, necessarie per chi dovrà occuparsi di manufatti artistici e archeologici; FIS/07 (Fisica applicata, a beni culturali, ambientali, biologia e medicina), poiché fornisce competenze circa l'applicazione di metodiche e tecniche fisiche per lo studio delle componenti materiali dei beni culturali; ICAR/19 (Restauro), che propone la conoscenza dei fondamenti teorici della tutela delle strutture architettoniche, offrendo una preparazione idonea alla diagnosi dei fenomeni di degrado e degli interventi conservativi del patrimonio architettonico; ICAR/15 (Architettura del paesaggio), cui afferiscono discipline che hanno per oggetto l'assetto paesistico del territorio, delle aree non edificate e degli spazi aperti, nonché l'organizzazione del verde, quale sistema entro cui si colloca la parte costruita delle città e del territorio e che possono essere proposte come complementari per il percorso storico artistico e quello archeologico. All'interno dei settori AGR/12 (Patologia vegetale), BIO/03 (Botanica ambientale e applicata), BIO/07 (Ecologia) sono presenti discipline tecniche che possono offrire competenze utili agli studenti di alcuni curricula per lo studio degli ecosistemi. Inoltre SPS/08 (Sociologia dei processi culturali e comunicativi) poiché si ritiene importante assicurare agli studenti di alcuni curricula la conoscenza di dati e metodologie pertinenti alle dinamiche sociologiche in riferimento ai processi culturali nelle loro diverse manifestazioni; SPS/10 (Sociologia dell'ambiente e del territorio), in quanto si ritiene importante assicurare agli studenti di alcuni curricula la conoscenza di dati e metodologie pertinenti alle dinamiche sociologiche in riferimento agli assetti e alle problematiche ambientali, con particolare attenzione ai nessi storici col territorio.

### **Note relative alle altre attività**

Si ritiene opportuno attribuire alla prova finale un numero di crediti formativi universitari differente coerentemente con gli specifici obiettivi di ogni curriculum.

### **Note relative alle attività di base**

L'ampio intervallo di crediti, previsto per le attività di base, si giustifica con le necessità di un'offerta formativa adeguata ai numerosi curricula previsti all'interno del corso di laurea.

### **Note relative alle attività caratterizzanti**

L'ampio intervallo di crediti, previsto per le attività caratterizzanti, si giustifica con le necessità di un'offerta formativa adeguata ai numerosi curricula previsti all'interno del corso di laurea.